http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 13232358
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Trend

ITALIA - MILANO

È una grande piazza finanziaria, ma è anche una città attraente per gli stranieri con buoni servizi e una qualità della vita elevata. Purtroppo ci sono anche alcuni contro che non dipendono dalla città in quanto tale, ma dal funzionamento de sistema Paese nel suo complesso.

ALTERNATIVE

Tra le alternative troviamo l'Irlanda con un sistema di tassazione molto favorevole, la Germania che è già sede della Banca Centrale Europea e Parigi.

CON LA BREXIT, LA CITY POTREBBE LASCIARE IL TESTIMONE A MILANO

È un'ipotesi che non va esclusa secondo Rosa (Aibe): "La città è attraente per gli stranieri, ha buoni servizi, una qualità della vita elevata, ed è una grande piazza finanziaria"

di Laura Magna

"Milano come sede dell'Eba e come centro finanziario europeo al posto di Londra". Non è una boutade ma una previsione (e forse una speranza) di Guido Rosa, presidente dell'Aibe (Associazione italiana delle Banche Estere).

Le banche internazionali che a metà ottobre hanno annunciato che avrebbero spostato il quartier generale europeo, o alcune attività, da Londra per timore di perdere il passaporto europeo a causa della Brexit sceglieranno un altro hub continentale: Dublino, Francoforte o Berlino. Parigi, Amsterdam e perché no, la città sede di Borsa Italiana. L'obiettivo? Poter continuare a offrire liberamente sul territorio Ue prodotti e servizi.

"Nel grande risiko internazionale - dice Rosa a Focus Risparmio - molte banche stanno guardando all'Irlanda, altre a Parigi o Francoforte, dove peraltro c'è già la sede della Banca centrale europea. Anche Milano può giocarsi qualche carta; non solo è una grande piazza finanziaria, ma è anche una città attraente per gli stranieri con buoni servizi e una qualità della vita elevata. Purtroppo ci sono anche alcuni contro che non dipendono dalla città in quanto tale, ma dal funzionamento de sistema Paese nel suo complesso; penso alla burocrazia, al sistema di tassazione, al funzionamento della giustizia civile". L'Eba (European Banking Autorithy) che, non essendo un'azienda ma un'autorità di governo e controllo, sarebbe meno influenzata dai limiti del nostro sistema Paese potendone invece beneficiare dei vantaggi, "potrebbe trovare a Milano una felice collocazione", continua Rosa, che intravede pro e contro in ognuna delle possibili sedi candidate a sostituire Londra, il cui settore finanziario vale il 12% del Pil britannico e dà lavoro a 2,2 milioni di persone: "Francoforte è certamente un importante centro finanziario internazionale con una Borsa molto forte (tra l'altro in fase di acquisizione di quella londinese) e sede della Banca centrale europea. Il suo punto di forza però potrebbe essere anche un limite, nella misura in cui portare altre attività finanziarie così importanti significherebbe mettere la Germania al centro dell'Europa, più di quanto già non lo sia ora. Parigi, dal canto suo, condivide con l'Italia il limite di un sistema sindacale, burocratico e di normative fiscali che non sembrano tra i più flessibili". Dublino ha il vantaggio di una vicinanza geografica, di una tassazione agevolata e della lingua. "Hsbc e Jp Morgan sembrerebbero essere interessate a questa destinazione - continua il presidente delle banche estere in Italia - Tuttavia l'Irlanda sta vivendo un momento difficile con l'Ue proprio a causa del sistema di tassazione particolarmente favorevole e non è escluso che possano essere presi provvedimenti per limitare normative di vantaggio per il settore. Infine Amsterdam, che, benché sia una città con una mentalità internazionale, è una realtà molto piccola".

Anche Milano può giocarsi qualche carta; non solo è una grande piazza finanziaria, ma è anche una città attraente per gli stranieri con buoni servizi e una qualità della vita elevata.

Guido Rosa

Codice abbonamento: 133585

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.